

Fluoruro oltre il limite in discarica: scatta la multa

Tenno, a Vermione un controllo della polizia locale ha rilevato l'infrazione. Alla Alto Sas notificate una contravvenzione e una diffida del sindaco Remia

di Matteo Cassol

► TENNO

Nuovi problemi alla discarica di inerti in località Vermione a Tenno: dall'analisi dei campioni prelevati di recente dal vicecomandante della polizia locale Alto Garda e Ledro da un cumulo di terre (un quantitativo di 33 tonnellate) conferito in agosto è emerso il superamento dei limiti di accettabilità previsti per quel che riguarda il contenuto di fluoruri, che per legge in questa circostanza non devono oltrepassare il livello di 1 mg/litro.

Dopo aver preso in visione le controanalisi e accertata quindi la violazione da parte della società che gestisce la discarica (la Alto Sas), il sindaco Carlo Michele Remia ha emesso una diffida che "suggerisce" alla ditta di Galvagni Osvaldo & C. di rimuovere il cumulo di materiale contenente fluoruri entro quindi giorni dalla notifica, ricordando che esso deve essere conferito presso un altro idoneo centro di smaltimento autorizzato e che successivamente andrà presentata all'amministrazione comunale tutta la documentazione che com-



La discarica di inerti di Vermione è stata più volte al centro di polemiche

provi il tutto. La Alto Sas dovrà inoltre comunicare preventivamente al Servizio tecnico comunale la data di inizio dei lavori di rimozione del materiale. In caso contrario si procederà contro la gravità delle infrazioni all'attivazione della procedura prevista.

Non si tratta della prima volta

che la società finisce sotto accusa: nel 2009 la discarica era stata sequestrata per l'ipotesi che nelle sue "viscere" ci fossero elevate percentuali di elementi nocivi per la salute, oltre che quantitativi di inerti superiori al consentito (idrocarburi e amianto), con a seguire diffide da parte della pas-

sata amministrazione tennese (cinque quelle firmate dall'allora sindaco Giancarlo Marocchi) e ricorsi al Tar da parte del titolare per il dissequestro, avvenuto nel settembre dello stesso anno, dopo cinque mesi di chiusura. Il referente della ditta era uscito indenne dall'accusa di aver stoccato materiali vietati (ipotesi che aveva suscitato allarme tra la popolazione locale e non solo), ma - pur professandosi innocente e contestando le metodologie di campionatura adottate - era stato condannato a pagare una multa di 15.700 euro per la presenza fuori norma di antimonio e zinco, col procuratore che aveva chiesto per Galvagni sette mesi di reclusione e ventimila euro di sanzione. Già in precedenza, inoltre, la discarica era finita nel mirino degli ambientalisti, con gli Amici della Terra che avevano poi inserito la Alto Sas tra i finalisti del premio "Nemico della terra" 2010. Ora un nuovo capitolo: l'attuale sindaco Remia, peraltro, aveva citato il controllo del Vermione tra le proprie priorità in sede di campagna elettorale.

ARCO

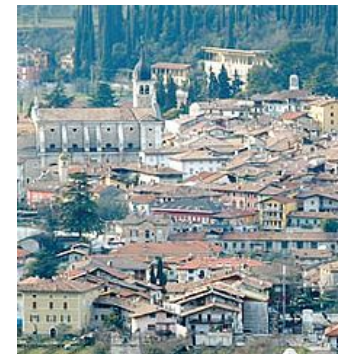
Variante 14, gli ambientalisti: «La solita colata di cemento»

► ARCO

«La variante 14 del Prg, se confermata in via definitiva, avrà impatti molto pesanti sul futuro urbanistico della nostra città sia per effetto dell'incredibile aumento di volumetrie accordato (oltre 50.000 metri cubi aggiuntivi di cui 46.350 previsti per i soli interventi con azioni compensative in larghissima parte appannaggio di interessi privati) sia a causa delle rilevanti modifiche alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore».

Il Coordinamento delle associazioni ambientaliste dell'Alto Garda e Ledro (ovvero Amici della Terra, Comitato per lo Sviluppo sostenibile, Italia Nostra, Wwf) si scaglia contro la modifica al piano regolatore approvata dal consiglio comunale arcense e che ha introdotto, per la prima volta, lo strumento della compensazione (ogni concessione edificatoria è subordinata all'ottenimento di un vantaggio da parte della comunità in termini di infrastrutture o aree).

Il Coordinamento delle associazioni ambientaliste lamenta «la mancata partecipazione della cittadinanza e dei comitati di partecipazione alla elaborazione di queste importanti scelte urbanistiche».



Uno scorcio di Arco

ed inoltre «ritiene del tutto improprio il ricorso allo strumento della variante per operare scelte di ripensamento del futuro urbanistico della nostra città così rilevanti. La variante dovrebbe infatti riguardare per sua natura e per norma temi specifici e circoscritti attinenti le norme di attuazione e le destinazioni d'uso del territorio contenute nel piano regolatore. L'esigenza della variante dovrebbe essere legata poi ad un prevalente interesse pubblico che non riscontriamo nella suddetta variante».

Wwf e le altre associazioni ambientaliste non si fermano qui: «Presto entreranno nel merito anche dei singoli interventi mettendo in luce le palesi incongruenze nella conclusione del documento».